

IL 29 SUMMIT IN PREFETTURA

Galleria Comelico scontro finale: «Noi vogliamo la strada di valle»

Il presidente dell'Unione montana Gianfranco Ianesi affila le armi in vista del confronto con Anas: «Siamor ponti a tutto». PAGINA 21

VIABILITÀ IN COMELICO

Galleria, “scontro” finale il 29 Ianesi dà l'out out all'Anas

In prefettura il presidente dell'Unione montana dirà che il territorio non recede
«Senza la strada di valle, scordatevi di chiudere il traforo: siamo pronti a tutto»

SANTO STEFANO

«Purtroppo sarà guerra se l'Anas verrà a confermarci la chiusura della galleria Comelico senza l'alternativa della strada di valle». Giancarlo Ianesi, presidente dell'Um Comelico (oltre che sindaco di San Nicolò), mette già le mani avanti.

L'Anas ha confermato per venerdì 29 aprile, in prefettura a Belluno alle 11.30, la riunione in presenza con i sindaci del Comelico, il presidente della provincia Roberto Padrin, il rappresentante del Comitato Alfredo Comis. Perché Ianesi è così perentorio, proprio lui che è conosciuto come un amministratore pragmatico? Sa che l'Anas vuol accelerare, partendo con il cantiere già in maggio, al più tar-

di in giugno? «Ho indiscrezioni che l'Anas sta facendo pressione a vari livelli», risponde Ianesi, «mi risulta che vorrebbe trovare l'accordo per partire non appena sarà risolto il problema della revisione prezzi. Ma noi sindaci, tenendo fede agli impegni assunti con la nostra gente, non permetteremo di essere rinchiusi in valle fino a quando non ci sarà garantita una mobilità alternativa a quella del passo Sant'Antonio. Sia chiaro...».

La strada di valle, però, non ha ancora il finanziamento; proprio in questi giorni Padrin lo ha chiesto al Governo. Non ha nemmeno il progetto. Quindi prima di un anno non potrà essere sistemata, anzi tutto con la bonifica dei versanti che strapiombano sulla vecchia direttrice e, quindi,

sul Piave. Ma l'Anas può aspettare l'anno prossimo? I sindaci dicono di sì, i tecnici della stessa società hanno già risposto di no. Siccome, però, l'Anas non vuole andare in conflitto con la comunità locale – e ancor meno l'impresa che realizzerà i lavori – è probabile che si lascerà transitare l'estate e gradualmente si incomincerà in settembre.

La riunione del 29 aprile è per questo molto delicata e, in verità, potrebbero maturare sorprese. Anche alla luce del fatto che, non solo in Comelico ma in tutta la provincia, è nata una nuova alleanza, dalla Confindustria alla Cgil, passando per tutte le altre categorie, dagli artigiani ai commercianti, come pure da tutte le organizzazioni sindacali e dall'associazioni-

smo. Mai visto nulla del genere sulle Dolomiti. E tutti, proprio tutti, determinati a dire, anzi a confermare il no a chiusure che non abbiano alternative. In vista delle Olimpiadi, e ai fini del clima collaborativo indispensabili per ultime le opere, almeno necessarie, è immaginabile che neppure l'Anas voglia alzare l'asticella della conflittualità proprio sulla 52 carnica.

«Sappia che noi siamo pronti a qualsiasi opposizione (lecita, ovviamente, ndr), pur di non tradire le nostre comunità», conclude Ianesi, «cinque anni di chiusura, fino ad oltre le Olimpiadi, significherebbero per la nostra valle 20 anni di arretramento del livelli di sviluppo». —

FRANCESCO DAL MAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La galleria del Comelico